

Il Centro ProgressivaMente di Susa e l'associazione Cà Ludica, propongono per l'anno scolastico 2026-2027 :

“Come ci si sente ad avere un DSA?” Progetto di formazione esperienziale per docenti

Premessa

Le disfunzioni neurobiologiche alla base dei disturbi interferiscono con il normale processo di acquisizione della lettura, della scrittura e del calcolo. I fattori ambientali – rappresentati dalla scuola, dall'ambiente familiare e dal contesto sociale – si intrecciano con quelli neurobiologici e contribuiscono a determinare il fenotipo del disturbo e un maggiore o minore disadattamento. Lo studente che vive continuamente situazioni di frustrazioni nello studio presenta scarsa autostima e precario senso di autoefficacia scolastica; in altre parole non attribuisce valore a se stesso come studente. La sua identità è continuamente minacciata e, percependosi come “incapace”, immagina di essere considerato anche dagli insegnanti, dai familiari e dai compagni in modo altrettanto negativo.

La scuola ha un compito importante nel riconoscimento precoce del problema, probabilmente nessun ragazzo nasce pigro, poiché la necessità di apprendere è insita nella natura umana, pertanto la scarsa motivazione ad apprendere deve far ricercare con forza la causa di ciò che sta accadendo.

Gli studenti con DSA sono caratterizzati da un sistema metacognitivo estremamente carente con bassi livelli di attribuzione a fattori interni (impegno e abilità) e alti livelli di attribuzione a fattori esterni (compito, fortuna e aiuto), bassa autostima, bassa percezione di autoefficacia e sentimenti di depressione. La complessità nasce innanzitutto dalla mancanza di chiarezza e di consapevolezza: molti di questi ragazzi non hanno una diagnosi, per questo l'equivoco sulla pigrizia, svogliatezza e mancanza di impegno e di attenzione, si perpetuano nel tempo con i loro effetti negativi.

CENTRO PROGRESSIVAMENTE

Oggigiorno si parla molto spesso di Dislessia e degli altri Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Tante sono le domande che gli esperti, gli insegnanti, i genitori si pongono relativamente alle origini del disturbo, alle modalità più adatte per gestirlo, alla diagnosi, alla sua risoluzione ma pochi si chiedono come ci si senta nei panni di un DSA, come si viva realmente il disturbo.

Inoltre, si osservano nelle classi fenomeni di bassa inclusione e atteggiamenti di svalutazione per l'utilizzo di metodologie compensative e dispensative.

Il progetto è dunque pensato per fornire una visione reale di come si sente un ragazzino con Disturbo Specifico dell'apprendimento e aiutare insegnanti a comprendere non solo il loro funzionamento ma anche il loro stato d'animo.

Educare al tema delle emozioni scaturite da un disturbo del neurosviluppo è un compito fondamentale di ogni professionista e insegnante che voglia aiutare i propri alunni a sviluppare competenze personali e relazionali.

La scuola è uno dei principali ambienti in cui il bambino costruisce la propria personalità e sperimenta le relazioni con gli altri attraverso le emozioni.

L'intervento psicologico in generale, è uno strumento che la scuola può usare per sviluppare l'efficienza nel raggiungimento dei propri obiettivi formativi, favorendo la promozione del benessere nel contesto scolastico.

Tale iniziativa si sviluppa nell'ottica di prevenire situazioni di disagio mentale e psicologico che potrebbero manifestarsi ma soprattutto intende promuovere una cultura di inclusione dei ragazzi con DSA nel mondo scolastico.

Obiettivi

L'obiettivo primario è la formazione dei docenti rispetto all'inclusione e all'accoglienza scolastica dei ragazzi con DSA.

Gli obiettivi specifici sono:

- comprensione di cos'è un disturbo specifico di apprendimento
- comprensione di come il ragazzo con DSA funziona a livello cognitivo e di quanta energia richiedano le attività scolastiche.
- comprensione delle emozioni che sottostanno alla vita quotidiana di un ragazzo con DSA nell'ambiente scolastico.

CENTRO PROGRESSIVAMENTE

- sviluppare la relazione empatica tra l'alunno e il docente
- educare i ragazzi alla condivisione con compagni e insegnanti, del proprio vissuto emotivo

Destinatari

Docenti della scuola secondaria di primo grado. A scelta del collegio docenti può essere svolto anche per docenti della scuola primaria dell'istituto comprensivo.

Metodologia e attività

Le attività pensate sono:

- attività di psicoeducazione rispetto ai disturbi specifici dell'apprendimento;
- attività di psicoeducazione sulle emozioni associate ai disturbi dell'apprendimento (COME CI SI SENTE AD AVERE UN DSA)
- Video ed esercitazioni pratiche sul tema, attraverso giochi e interazioni di gruppo
- attività concrete e pratiche su come funziona un ragazzo con DSA (l'elaborazione linguistica. La percezione visiva, comprensione della sua lettura, l'espressione orale) attraverso simulazioni e role play.
- raccolta delle emozioni esperite nel corso dell'intervento

Tempi

Le attività proposte richiedono 2 ore. L'evento potrà essere svolto nel periodo tra ottobre 2026 e gennaio 2027. Il luogo della formazione potrà essere all'interno dell'ambiente scolastico.

Professionisti

La formazione sarà condotta dalla Dott.ssa Alessia Quagliata psicologa e psicoterapeuta, dalla Dott.ssa Elena Bardotti psicologa e psicoterapeuta, dal Dott. Alessandro Croce logopedista.

Per informazioni: Dott.ssa Alessia Quagliata 346 6764703